



REGNO D'ITALIA

Il Ministro

Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

Veduta la domanda del Comune di Cotrone (Catanzaro), diretta ad ottenere il riconoscimento del suo stemma civico e la iscrizione nel Libro araldico degli Enti morali;

Veduti gli atti prodotti a corredo di questa domanda;

Udito il Commissario del Re presso la Consulta Araldica, nelle sue conclusioni;

Udita la Giunta permanente araldica;

Veduto l'articolo 32 del Regolamento sulla Consulta Araldica, approvato con Regio Decreto 5 luglio 1896, n° 314;

dichiara:

1° Spettare al Comune di Cotrone, in provincia di Catanzaro, il diritto di fare uso dello stemma civico miniato nel foglio qui annesso, che è: d'azzurro al tripode d'argento con due

sezpi uscenti dalla coppa ed addossati, linguati di rosso; colla  
campagna di rosso, caricata della sigla:  $\Phi$ .  $\nabla$ .  $\circ$ . ( $\text{Kzo}$ ) in  
caratteri arcaici greci di argento con una fascia d'oro attra  
versante sulla partizione.

Lo scudo sarà cimato da un cerchio di muto d'oro, aperto di  
quattro porte, sovrantato da otto mezli dello stesso uniti da mu  
ricciuoli d'argento, e posto tra due rami a destra d'alloro a sini  
stra di quercia, fruttati d'oro, divergenti e decussati sotto la pun  
ta dello scudo stesso.

2: Dovete il detto Comune essere inscritto di conformità nel  
Libro araldico degli Enti morali.

Roma, addì 30 aprile 1903.



Il Ministro

Trascritto nei registri della Consulta Araldica  
oggi trenta aprile dell'anno millenovecentore.

Il Cancelliere  
della Consulta Araldica,  
Giovanni Falconieri di Ranegna

